

COMUNICATO STAMPA

MOSTRA	ANTEPRIMA 5: ANNETTE LEMIEUX
CURATORE	Ida Gianelli
UFFICIO STAMPA	Massimo Melotti
INAUGURAZIONE	GIOVEDI' 10 DICEMBRE 1992 ORE 19 Per la stampa Apertura dalle ore 11 Visita con il curatore ore 17
PERIODO	11 dicembre 1992 - 10 gennaio 1993
ORARIO	Dalle ore 10 alle ore 19 Chiuso i lunedì. Il 25, il 26 dicembre 1992 e il 1 gennaio 1993
SEDE	Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea Piazza del Castello 10098 Rivoli TO

ANTEPRIMA 5: ANNETTE LEMIEUX**Flagrante bello**

(...) Guardo alle quattro nuove opere create da Annette Lemieux per questa mostra come a spunti di riflessione su quegli "stati di guerra".

L'artista allude qui non solo al costo in termini umani di un'aggressione militare ma anche alla battaglia che ogni individuo affronta in tempi di crisi politica ed economica. Queste opere sottolineano il senso di dolore e di perdita causato dalla distruttività e dalle avversità. Il loro impatto è sobrio e solenne, vi è in esse il fermo intendimento di dire la verità sulla posizione della condizione umana calpestata e umiliata.

La semplice e rigorosa poetica di Lemieux testimonia quale forza interiore e volontà siano necessarie per affrontare la sofferenza, la privazione e per accettare verità dolorose.

Queste opere sono state concepite in seguito alla Guerra del Golfo, ma il tema della guerra non è nuovo per Lemieux. Sin dai suoi esordi a New York nella metà degli anni Ottanta, l'artista ha spesso fatto uso di vecchie fotografie e di oggetti relativi al secondo conflitto mondiale. In altri casi, ha inserito nelle sue installazioni semplici elmetti metallici in modo da rendere impossibile il richiamo ad un determinato periodo bellico. Tutte le sue allusioni alla guerra sono in definitiva una presa di posizione contro il tributo di sangue che essa esige dall'umanità. La guerra per Lemieux è simbolo del fallimento della civiltà e il suo bisogno di confrontarsi con la sofferenza proviene da un profondo senso morale e spirituale. L'artista è consapevole che la propria pessimistica visione del mondo può essere stata condizionata dall'educazione cattolica e dall'enfatizzazione del concetto di colpa, ma la necessità di comprendere e opporsi al dolore umano diventa la forza che anima i suoi provocatori accostamenti di parole e immagini e le associazioni di idee che ne scaturiscono.

Di regola Lemieux adotta o trasforma immagini e oggetti che in qualche modo fanno parte della sua vita. Raramente dissimula i materiali originari e in genere usa cose ampiamente, se non universalmente, familiari. Per esempio, tre delle quattro nuove opere sono costituite da fotografie i cui soggetti fanno riferimento, a diversi livelli, alla rappresentazione della morte nella società contemporanea.

Dal testo di Trevor Fairbrother

REGIONE PIEMONTE BANCA CRT FIAT GRUPPO GFT
CASTELLO DI RIVOLI

L'ARTISTA E LA MOSTRA

Nata a Norfolk, Virginia, nel 1957, ha conseguito nel 1980 il Bachelor of Fine Arts presso la Hartford Art School, University of Hartford.

Si è imposta internazionalmente nella metà degli Anni '80, con lavori realizzati con fotografie, oggetti e scritte. La prima personale è del 1984 a New York. Tra le altre personali ricordiamo: nel 1987 alla Josh Baer Gallery sempre a New York, nel 1988 a Londra alla Lisson Gallery, nel 1990 a Colonia alla Galleria Monika Spruth.

Tra le mostre collettive più importanti vi sono quelle al Whitney Museum of American Art e al New Museum of Contemporary Art di New York, all'Institute of Contemporary Art di Boston, all'IMPO di Osaka, al Foundation De Appel di Amsterdam.

Sulla sua opera sono stati pubblicati, tra gli altri, i seguenti libri e cataloghi: "Unexpressionism: Art Beyond the Contemporary", Rizzoli Editions; "Annette Lemieux", Josh Baer Gallery; "Annette Lemieux", Art Random, Kyoto Shoin. Al Castello di Rivoli l'artista presenta quattro lavori, aventi come tema la guerra e i conflitti sociali. *A Walk of Snipe* è una rielaborazione, con l'inserimento di vari elementi (impronte di stivali), di un'immagine fotografica di un campo di concentramento nazista.

Scarecrow è un inquietante "spaventapasseri", la cui testa è formata da sirene, le braccia da fili, mentre ritagli di giornali costituiscono il corpo. Lo sfondo è reso da una fotografia di una cittadina rurale americana.

In *Brain Child* l'artista utilizza serigrafie di particolari, tratti da disegni infantili, sul tema della guerra. La Lemieux, con varie combinazioni, costruisce un insieme di scene di battaglia con elementi visivi come carri armati, aerei, missili terra-aria, tratti dal disegno originale che ci indicano come il bambino abbia recepito e rappresentato il dramma della guerra.

Hobo Jungle si basa su una fotografia del Castello di Rivoli, scattata dopo un attacco aereo durante la seconda guerra mondiale. Tre sono le diverse realtà figurative interagenti: l'immagine fotografica, elementi di collage e un elemento scultoreo.

L'artista ha voluto usare una foto del Castello di Rivoli, per sottolineare la metafora, ottimistica e significativa, della trasformazione di un castello, fortificazione militare, in un centro per l'arte.

Catalogo di Charta. Testo di Trevor Fairbrother, curatore d'arte contemporanea del Museum of Fine Arts, Boston.

LE DIVISE DEL PERSONALE DI CUSTODIA DEL CASTELLO DI RIVOLI
MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA SONO STATE APPOSITAMENTE
REALIZZATE E DONATE AL MUSEO DAL **GRUPPO MASKA**, AZIENDA
SPECIALIZZATA NELLA PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI
PRET A PORTER FEMMINILE.

UN'OPERA DELLA MOSTRA ANTEPRIMA 5: ANNETTE LEMIEUX,
SARA' ACQUISITA ALLA COLLEZIONE DEL CASTELLO DI RIVOLI
MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA, GRAZIE AL CONTRIBUTO DI
SIPEA, AZIENDA SPECIALIZZATA NELLA PUBBLICITA' ESTERNA.

SIPEA

PUBBLICITÀ

La società SIPEA é nata nel lontano 1963, ma grazie ad un costante adeguamento sia del personale che dei mezzi, non dimostra la sua età ed é oggi in Italia un'azienda leader nel settore della pubblicità esterna.

L'Azienda svolge la propria attività in uno stabilimento di mq. coperti 1600 sito nel comprensorio dell'Autoporto Pescarito in San Mauro Torinese alle porte di Torino.

Dotato dei più moderni macchinari esso può realizzare ogni tipo di manufatto pubblicitario con vari tipi di materiale (alluminio, masonite, vetroresina, tessuto, ecc.) e di qualsiasi dimensione, da collocare all'esterno lungo le strade, nei centri urbani o all'interno di saloni di esposizione, congressi, manifestazioni sportive e culturali.

La SIPEA é, ovviamente, attrezzata per la posa in opera dei manufatti che realizza, in tutto il territorio nazionale, con particolare riferimento alla Liguria, Piemonte ed alla Città di Torino.

Tutto ciò é reso possibile in modo particolare dall'alto grado di specializzazione delle proprie maestranze e dai quadri tecnici di cui l'azienda ha saputo dotarsi.

Nel proprio stabilimento la SIPEA é alla costante ricerca di nuove forme pubblicitarie che siano espressione di stile e di armonia, quale superamento del casuale e del banale, fattori questi che tendono con sempre maggiore virulenza ad inquinare la pubblicità, divenuta ormai indispensabile settore dell'attuale sistema sociale.

Importante é infine la ricerca di uno stretto collegamento tra la pubblicità e la cultura.

Ove esiste arte la SIPEA é presente con i suoi elaborati, i quali hanno ottenuto positiva opinione e unanimi consensi presso i competenti Assessorati, i circoli culturali, i musei ed ogni altro ambiente a questi strettamente collegato.

La ricerca di una maggiore qualificazione del mezzo pubblicitario é per la SIPEA di fondamentale importanza. Infatti la pubblicità può a buon diritto entrare anche nei centri storici, adeguandosi ad essi con sobrietà ed eleganza.